

Data	Testata	Edizione	Pagina
06.10.2015	Gazzetta del sud	VV	42

Il sito a Cessaniti

Fumi ed esalazioni a "Badia Falcone"

Mai bonificata
l'area della vecchia
discarica consortile

Francesco Iannello
CESSANITI

Ventiseimila metri quadrati di superficie rappresentano una cifra ragguardevole. È la vasta area che corrisponde alla vecchia discarica "Badia-Falcone", sita nel comune di Cessaniti. Chiusa ormai da diversi anni, l'area non è mai stata bonificata, sebbene fosse stato avviato un progetto di risanamento della discarica da parte della Regione. I rifiuti di "Badia-Falcone" giacciono lì imperterriti da molti anni e tutta l'area è ritenuta ad alto rischio poiché mai dotata di impermeabilizzazione del fondo, di vasca di raccolta per il percolato e di copertura del corpo rifiuti.

C'è chi in passato, nel caso specifico la giunta guidata dall'ex sindaco di Vibo Valentia D'Agostino, aveva anche messo in campo dei progetti per la riapertura della discarica. Sta di fatto che attualmente lo stato in cui versa la discarica dismessa desta non poca preoccupazione. Segnali di allarme e pericolo arrivano da più punti della discarica con diverse fuoriuscite di fumo. Esalazioni maleodoranti provengono dal sottosuolo di "Badia-Falcone" in almeno due punti diversificati. Il primo si trova nell'area più vicina alla zona industriale di Località Aereoporto di Vibo Valentia con il fumo che da

giorni intensifica la sua potenza e che si dirada nell'ambiente circostante dei territori comunali di Vibo e Jonadi. Un'altra colonnina di fumo, apparentemente meno intensa, si sta propagando nella parte sottostante l'ingresso della discarica con l'odore maleodorante di plastica che scaturisce dal profondo della sabbia nella quale sono stati interrati tonnellate di rifiuti. Nulla può essere escluso, ma potrebbe trattarsi di un principio di autocombustione interna dovuto alla probabile presenza di biogas. Nella parte sottostante la zona industriale sembrerebbe quasi che sia stato appiccato un incendio con rifiuti ingombranti bruciati di recente, ma, anche se questa ipotesi fosse plausibile, resta la forte e pericolosa esalazione che fuoriesce dal cuore della sabbia all'ingresso della discarica. Fino a qualche anno fa, peraltro, erano evidenti tracce di percolato all'interno del canale che scorre lungo la cava di sabbia confinante alla discarica. ◀



Pericolo inquinamento. Il fumo che si alza dal sito nei pressi dell'Aereoporto